Anno IX. TORINO, Mercoledì 9 GIUGNO 1875 Num. 157.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

Prezzi d'Associazione. Anno Sem. Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per l'posta . . . . . L. 32 — 16 — 8 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . » 18 — 9 — 4 50
Svizzera . . . . . » 30 — 16 — 8 —

Prezzi d'Associazione. Anno Sem. Trim.
Francia . . . . . L. 52 — 26 — 13 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo » 36 — 28 — 16 —
Germania e Austria. . . . . » 32 — 16 — 12 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia E. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Presso le case incaricate postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve; li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni compresi le Domeniche.
Un num. sup. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 9 GIUGNO 1875.

La commedia governativa.

La discussione sulle cose di Sicilia pone il Governo sempre più in cattiva condizione ed oramai non si sa più comprendere come siasi lanciato in quel pelago senza bussola, messo in balia dei venti, i quali minacciano di farlo naufragare.

Le imputazioni sorgono d'ogni parte e il Ministro dell'interno non sa opporre che delle nude smentite. Ma può egli negare, a cagion d'esempio, che abbia pubblicato dei documenti monchi, come quelli del prefetto di Palermo e precisamente senza la dichiarazione fatta da quel prefetto di essere contrario ai provvedimenti eccezionali?

Il duca di Cesarò allegò pure dei fatti indegni di transazione operati dal Governo con capi di banda, fatti analoghi a quelli con cui i re di Napoli calavano a patti coi più famigerati masnadieri per liberarsene o renderseli favorevoli. L'on. deputato che toccò quei fatti non appartiene punto alla schiera di coloro che traggono le loro armi da qualunque arsenale, attingono le loro informazioni alle fonti più impure, purchè lancino qualche grave accusa, od almeno insinuino dei sospetti. E promise di spiattellare tutta la verità cosa sarà venuta la sua volta di orare.

Sin dal principio che assunse le redini del potere, il Ministero non usò che artifizi e stratagemmi. Benchè di pura destra, si fece sinistro quando lo credette utile. Il suo intento fu solo quello di conservare quel potere che con finzioni aveva arraffato. Finzione furono le elezioni generali bandite non collo scopo di interrogare la nazione in una nuova emergenza, chè non era il caso, ma colla speranza di ottenere una ligia maggioranza coi mezzi onde valgonsi i Governi immorali. Finzione il suo programma, finzione i suoi discorsi, le sue promesse, le sue dichiarazioni, le sue proteste.

Che cosa rimane in piedi del suo pomposo programma? Sulla legge che si sta ora discutendo il Governo non ebbe che delle ripulse, poichè non uno dei membri della Giunta gli si mostrò favorevole. L'antifona era chiara, ma il signor Minghetti finse di non capirla. Si sarebbe creduto che almeno si sarebbe appigliato al partito di far un appello all'Assemblea, nella supposizione poco fondata ch'essa si volesse disdire, approvare cioè le disposizioni governative dopo d'aver eletto dei commissarii ostili alle medesime. E il Ministero non fa niente di ciò, improvvisa un nuovo disegno, invece di attenersi al primitivo cui doveva avere lungamente meditato. Sono cose che fanno afa. Tanta è la libidine del potere che per non perderlo fa qualunque palinodia.

Vero è che le palinodie gli costano poco. Erano passati pochi mesi dopochè si era insediato, quando assoggettava al Parlamento le stesse proposte di legge, che aveva combattute per iscavallare i suoi predecessori. Erano forse mutate le condizioni per far credere buono ciò che s'era dichiarato cattivo? Trovavansi forse le Provincie e i Comuni in migliore condizione da poter sopportare dei danni che prima riputavansi intollerabili? No certamente. Fu dunque una mer finzione, quale non aveva pure il merito d'illudere tanto era grossolana.

Ma tutto si riduce a parer mio
A dir va via di lì, voglio andar io.

Il Governo promise solennemente di migliorare la condizione degl'impiegati. Altri trovava la proposta intempestiva, perchè prima si doveva ridurne il numero, semplificando l'amministrazione, il Ministero no, e tuttavia non fece nulla in quel senso. Brutta commedia era la perequazione dell'imposta fondiaria, piena d'insidie, onerosissima pei contribuenti, intempestiva anch'essa quando alcune provincie rendono già approssimativamente quanto possono rendere, di altre invece si possono triplicar i prodotti, ma pel Governo era un provvedimento urgente, giusto, vantaggiosissimo. E la sessione è passata senzachè se ne sia fatta parola.

Voleva il signor Minghetti operare delle economie e largheggiò nelle spese, anche agli ultimi sgoccioli della sessione vorrebbe che si stanziassero delle nuove per sussidio ad una compagnia di navigazione, per un canale di deviazione delle acque del Tevere proposto dal generale Garibaldi. Non voleva più nuovi tributi e vennero quelli dei contratti di Borsa, del registro, delle tariffe giudiziarie, ecc., delle modificazioni alla tassa della ricchezza mobile, le tasse per l'iscrizione e gli esami, quella degli spiriti, della birra, della cicoria, e se la maggioranza continuerà a promuovere gl'interessi nazionali come fece sinora, verranno ancora quella dei fiammiferi, quella delle bevande e per coronare l'opera qualche aumento di decimo sulla fondiaria.

Disse necessarie le riforme amministrative e di esse non si disse verbo. Non insistè neppure sull'abolizione di un circondario o di una pretura. Avrebbe corso pericolo di perdere qualche suffragio nella Camera, ove se si vuole conservare il sig. Minghetti al potere, si vuole ancora più intensamente conservare al proprio distretto un sotto-prefetto. Dunque non se ne parli più.

In conclusione, nella sessione presente il Governo ha fallito a tutte le sue promesse, operato molto male, pochissimo bene, esposto un programma e non mantenutolo; ma volle rimanere al potere a qualunque costo e rimase, e per rimanervi è disposto anche ora ad assoggettarsi a qualunque umiliazione.

E i ministri attuali osano dirsi continuatori del conte di Cavour!

Chieri, 8. — Ci scrivono:

In Pecetto Torinese certo Cucco Felice di Giuseppe, dell'età di circa anni 20, stanco della vita che da lungo tempo trascinava ammalata, si suicidava con un rasoio tagliandosi la gola.

Crescentino, 8. — Ieri si fece la solenne distribuzione dei premi agli alunni ed alunne delle scuole elementari.

Una grande folla vi assistera per dar prova dell'interesse che i Crescentinesi prendono all'istruzione della gioventù.

Dopo un forbito discorso del dott. Bacolla, in cui pose in raffronto la Scuola e la Famiglia, disse che l'una non può star senza l'altra, perchè quivi s'imparano i primi rudimenti della scienza, mentre nell'altra s'impara essere buoni cittadini, ottimi figli. Disse non potersi ciò sperare senza la religione, fonte d'ogni benessere umano.

Dopo questo discorso, che venne salutato dai più cordiali applausi, parlò il Sindaco di Crescentino, pregando i giovani a studiare, ad essere ubbidienti coi loro parenti, ad amare tutti, principalmente il Re e la patria.

Questo discorso venne pure applaudito.

Si passò quindi alla distribuzione dei premi. Si diede termine alla festa con un breve dialogo recitato da due cari ragazzini.

La più viva gioia regnò mai sempre fra tutti quelli che assisterono a questa bellissima festa.

Brescia. — Domenica, durante il concerto, la folla chiese ripetutamente alla banda militare che suonasse l'inno Garibaldi. Essa si rifiutò: e come gli urli ed i fischi si facevano man mano più forti, così la banda formatasi in colonna prese la via per la caserma. Da ciò nacque un parapiglia: il capobanda venne minacciato, la folla si spaventò e fu un fuggi fuggi affannoso in cui n'andarono pesti e rovesciati tavoli da caffè con quanto v'era sopra, ammaccate le persone e spaventati tutti per quel timor panico che si caccia nelle moltitudini, ed è maggiore, comechè ignoto, d'ogni pericolo che si possa scorgere e misurare.

Il disordine non ebbe serie conseguenze, tanto che la banda civica poco stante continuò a suonare.

Verona, 7. — Leggiamo nell'*Arena*:

Abbiamo oggi un assai triste fatto da registrare.

Stamane gli abitanti della via S. Fermo furono sorpresi e spaventati ad un tempo, udendo cinque colpi d'arma da fuoco, che l'uno dietro l'altro si seguirono.

Ecco di che si tratta.

Un soldato, ordinanza dell'ufficiale signor Galletti, luogotenente del gen. Laforet, nutrendo rancore verso un caporale che precisamente stamane si trovava presso la porta del palazzo in cui abita il generale, affrontò il caporale stesso impugnando dapprima un diverbio e facendo subito seguire alle parole i colpi d'una rivoltella che teneva alla mano.

Il caporale si schermì tosto fuggendo, e riuscì infatti a salvarsi nel palazzo. Tre dei quattro colpi scaricatigli contro, lo colpirono ma non gravemente: uno nel collo, un secondo nella mano, un terzo in una coscia.

Il quinto colpo venne dal soldato ritenuto per sè, e fu fatale. Se lo tirò alle tempia e cadde tosto morto, nella stalla del palazzo.

Pare che il soldato sospettasse il caporale avere riferito qualche sua passata mancanza ai superiori.

Il feritore si chiamava Robino Salvatore, di Catania, soldato del 13° cavalleria.

Il ferito è il caporale maggiore Marescotti Ruggero, di Bologna.

Padova. — Verso le 11 antim. di domenica si trovavano fuori di Porta Codalunga a Padova, in una carrettella, certo Milani con una sua conoscente Pallaro Teresa.

Un individuo, avvicinatosi alla carrettina, chiese al Milani, di cui si crede fosse compare, se fosse stato disposto ad accompagnarlo alla stazione verso la quale si dirigeva, al che il Milani acconsentì.

Dopo pochi passi, il Sebastiano Santi, che così chiamavasi il nuovo venuto, tratto un coltello, feriva al collo sì la donna come il suo compagno.

Certi Burella padre e figlio ed altri accorsero tosto ed il feritore, che faceva pompa di un cinismo il più ributtante, fu condotto alla Questura ed i due poveri feriti, come Dio volle, all'ospedale, non avendosi potuto trovare prontamente un medico che prestasse loro assistenza.

La Pallaro è morta la sera stessa alle 11 e 1/2 ed il Milani trovasi fortunatamente non troppo aggravato.

Interrogato il Santi sui motivi che lo indussero a tanto misfatto, rispose che egli era perseguitato da quella gente, e che libero tornerebbe a fare altrettanto anche contro altre persone che gli vogliono male.

Questa risposta, il suo cinismo e l'essar stato precedentemente ricoverato all'ospitale come maniaco, tutto concorre a ritenerlo affetto da alienazione mentale.

Si era poi sparsa la voce ieri in Padova che il Santi fosse intenzionato, anzi che s'era a bella posta recato a Padova per uccidere il sindaco di quella città.

Registriamo questa voce con ogni riserva; ad ogni modo è ormai quasi evidente che si tratta d'un pazzo che non avrebbe mai dovuto uscire dal manicomio.

Roma, 7. — Altro delitto di sangue.

L'altra sera, alle 10 e mezzo, in via di Ponte Sisto, il macellaio Sabatini Camillo e l'industriante Sante Nociferi vennero a rissa. Il Sabatini, giovane di 30 anni, cavava un grosso coltello del suo mestiere e dava tre colpi al Nociferi, al petto ed all'inguine, e con tale violenza che, condotto all'Ospedale di San Gallicano, cessava di vivere ieri mattina.

Il macellaio, mentre tentava allontanarsi, fu sul ponte Sisto arrestato dai carabinieri reali.

L'ucciso aveva 45 anni, ed era nato a Giardino, nella provincia di Messina. Egli lascia la moglie e due figlie, una delle quali fu all'amore col Sabatini! Anzi la rissa avvenne perchè il Nociferi rimproverò il Sabatini della condotta poco lodevole che teneva con la sua figlia.

Dinanzi a un cadavere non si potrebbero aggiungere altri dettagli che aggraverebbero il dolore d'una famiglia orbata così crudelmente del suo sostegno.

CRONACA CITTADINA

Accademia reale delle Scienze. — *Adunanza del 30 maggio 1875.*

Il socio prof. Curioni dà lettura di una memoria dell'ing. Giovanni Sacheri, intitolata: *Determinazione grafica dei momenti inflettenti negli appoggi di un ponte a più travate: modificazioni al metodo proposto da Fouret all'Accademia delle Scienze di Parigi.*

Dopo aver accennato alle diverse soluzioni analitiche del problema di *Clapeyron*, e segnatamente a quella del *Bresse*, ed alle più recenti modificazioni del *Levy*, l'autore osservando che il problema di cui si tratta è problema di statica, epperò di natura essenzialmente grafico, trova essere cosa più naturale e proficua lo scioglierlo intieramente colla geometria.

Nota il primo passo fattosi in questo senso alcuni anni sono da *Collignon*; poi estendesi a parlare in merito di una recente nota del Fouret, presentata il 1° marzo p. p. all'Accademia delle Scienze di Parigi, e nella quale si propongono due soluzioni intieramente grafiche. Esamina queste due soluzioni applicandole ad un caso particolare, e coll'aiuto di alcuni diagrammi dimostra la poca praticabilità della prima, per quanto ingegnosa, semplice e spedita. Quanto alla seconda, dovuta all'applicazione feconda di un ben noto teorema fondamentale di geometria proiettiva, è senza dubbio una soluzione diretta, assai più comoda e praticabile della prima, tuttochè un po' complicata.

Combinando poi le due soluzioni state proposte dal Fouret, e dimostrando alcune proprietà riferibili alla geometria di posizione, l'ing. Sacheri deduce alcune essenziali modificazioni al secondo metodo proposto dal Fouret, le quali hanno per oggetto di semplificare l'operazione grafica, di evitare intersezioni soverchiamente oblique, e di contenere la soluzione in limiti più raccolti e tali da poter operare in più ampia scala.

Per il socio segretario
Il socio professore ALFONSO COSSA.

Circolo filologico di Torino. — Domenica prossima, 13 corr., alle ore 3 pomeridiane, il professore Giovanni Concena farà una conferenza nelle sale del Circolo, trattando il seguente argomento: *I maestri elementari e la beneficia istituzione del Collegio d'Assisi.*

L'ingresso è libero anche alle persone estranee al Circolo.

Società ginnastica. — Col giorno 14 del corrente mese di giugno verrà riaperta la scuola di nuoto nello stabilimento natatorio sul fiume Po presso il giardino del Valentino.

Si rilasciano abbuonamenti per la stagione a L. 2:

1° *a)* Ai soci ed abbuonati.

b) Ai membri dell'associazione universitaria pel tiro a segno.

c) Ai maestri municipali che insegnano ginnastica.

2° Alle persone presentate da un socio o da un abbuonato al prezzo di L. 5.

3° L'abbuonamento per gli allievi delle pubbliche scuole secondarie è di L. 1 per allievo, purchè intervengano collettivamente per scuole, giusta l'orario stabilito.

I biglietti si distribuiscono nella Palestra ginnastica, via della Ginnastica, n° 11, e nello stabilimento dei bagni.

Il biglietto d'abbuonamento è personale e deve essere presentato, se richiesto dal direttore della scuola.

L'orario delle ore riservate ai soci sarà pubblicato nella Palestra ginnastica e nello stabilimento dei bagni.

La lingeria e le mutande sono a carico individuale e si possono avere sul luogo al prezzo di centesimi 20.

Circolo di San Salvario. — Domani, 10 giugno, alle ore 8 1/2 pom., nel locale del Circolo, avrà luogo un'adunanza per tenere una seduta preparatoria per le elezioni comunali.

Piazza Carlo Alberto. — Finalmente fu tolta quella baracca ad uso di magazzino che da cotanto tempo deturpava questa piazza, e ciò mi dà luogo a sperare che si vorrà provvedere una volta a disporla in modo convenevole, e corrispondente alla maestosa facciata del Palazzo Carignano e al nobile monumento che le dà nome.

Nè io credo di essere indiscreto collo insistere perchè si adotti il progetto di rallegrarla con un'aiuola sita contro l'edificio del Demanio, la quale avrebbe il molteplice risultato, di far scomparire l'ineguaglianza dell'area, di formare base al detto edificio che ora ha le fondazioni scoperte, e di offrire alla fine ben anche un ameno luogo di ritrovo ai cittadini.

La terra occorrente si troverebbe di leggieri per le escavazioni di molte fabbriche attualmente in via, e le balaustrate e scalini, traendo partito di quelli che erano sulla Cittadella ove si costruiscono le scuole e la nuova tettoia per mercato.

Nè mi si venga a dire che di giardini ed aiuole ne abbiamo già di sovercbio... Se ciò può esser vero verso le estremità della città là dove già sono ombrosi viali, la verzura nel centro è sempre un gran beneficio; ed ora che a poco a poco scompaiono tutti i giardini annessi alle case private, è salutevole più che mai il sopperirvi là dove si può, tanto più quando si riesce a farlo con piccolissima spesa...

Compiuto questo lavoro la piazza Carlo Alberto, col monumento lasciato nel luogo voluto dal Marrocchetti, sarebbe un vero gioiello giustamente apprezzato non meno dai cittadini che dai forestieri.

L. ROCCA.

A quanto si assicura, la Commissione incaricata dal Consiglio comunale di studiare il progetto Villa relativamente al tempio israelitico, ha dato il suo voto contrario alla accettazione di detta proposta.

Pubblicazione. — Sono usciti il 12°, 13°, 14° e 15° volumetto del romanzo di Montepin, *La Gitana*, prima traduzione italiana di E. Bideri.

Vendibili a 10 centesimi presso il banco-giornalistico Marchisio, piazza Vittorio Emanuele, n. 8.

Abbonamento per l'intero romanzo di 22 volumetti, lire 2 a Torino, e lire 2 50 fuori.

Bambina rinvenuta. — Ci scrivono e con piacere pubblichiamo:

« Giorda Felice m'incarica di esprimere i più sentiti ringraziamenti a questa Direzione per la sollecitudine con cui venne data pubblicità all'avviso di smarrimento della propria figlia, e gode di poterle notificare che, grazie alla medesima, la bambina, la quale rinvenuta dalla guardia campestre del comune di Grugliasco nei pressi di quel paese, era stata

---

(15) (Vedi n. 156)

APPENDICE

GALATEA

Novella.

X.

Anna scrisse al signor X... essere determinazione di Maria non andare a marito. A questa risposta fu tanta l'afflizione del giovane innamorato che il padre volle tentare ancora di smuovere la ragazza dal preso partito; e il giorno dopo si presentò alla casa di Anna, supplicando lo si lasciasse parlare colla fanciulla. La madre di Guido ben rispose che questo era affatto inutile, nè le pareva di tutta convenienza; ma l'altro insistendo caldamente, perchè non si credesse poi che la volontà di Maria fosse simulata o inventata, Anna finì per acconsentire al domandato colloquio.

Quando furono in presenza, e soli il signor X... e Maria, il primo cominciò a domandare alla ragazza se proprio secondo il volere di lei era la risposta che gli avevano data, ed ella ciò affermando con fredda dignità:

— Ma perchè? — interrogò il signor X... con calore. — Quale ragione può ella avere?... Oh mi dica liberamente tutto!... E se io potrò mai far cosa che le possa far cambiare di risoluzione, qualunque ella sia, si accerti che la farò ad ogni costo.

— La ragione, — rispose freddamente la fanciulla, — è questa sola: che io sto bene così come mi trovo e non amo cambiare di condizione o di stato.

Questa ragione non era tale da appagare il padre del giovane innamorato, onde insistette con più forza, soggiungendo che si trattava della vita d'un uomo, che suo figlio era a tale che, privo di lei, non voleva viver più; conservasse per carità, per amor di Dio, l'unico figliuolo ad un padre oramai vecchio; non avrebbe dovuto pentirsene mai a nissun modo, avrebbe avuto dall'amore del giovane, dalla riconoscenza di lui che la supplicava il più ampio compenso.

Il povero padre s'era commosso sino alle lagrime, e ad aggiungere forza alle sue preghiere accennava volersi mettere in ginocchio innanzi alla ragazza; ella ne lo trattenne.

— Io sento per suo figlio la maggior compassione; ma non devo tuttavia ingannarlo... Suo figlio, non l'amo; e non mi pare nè bello nè onesto dare a chi non s'ama la nostra vita e prender la sua.

— Lo amerà di poi...

— E se no? Non conviene giuocare l'esistenza di due individui sull'incerta posta d'un avvenire poco probabile. Pare a lei che suo figlio medesimo avrebbe ad essere felice quando non si sentisse amato come certo desidera, come è suo diritto, come n'è ben degno?

— Ciò vuol dire ch'ella ama qualchedun altro?

Maria volse al suo interlocutore la fronte sicura e lo sguardo limpidissimo, senza traccia del menomo turbamento.

— No, — diss'ella, — nè so pure se amerò mai uomo al mondo. Ma questo è certo che non darò la mia mano se non a chi abbia già saputo acquistarsi tutto il mio cuore.

Fece un inchino per significare che il colloquio aveva da essere finito e nulla più era da dirsi fra loro due. Il signor X... se ne partì desolato: e mentre egli usciva per una porta, si precipitava da un'altra nel salotto Guido, il quale, colla febbre addosso, aveva udito, origliando, i tenuti discorsi.

— Maria! — esclamò egli correndo presso la fanciulla e pigliandole una mano che baciò con passione. — Maria, tu sei un angelo.

Essa tolse via lentamente la mano da quella di Guido, guardando con istupore l'acceso volto di lui.

— Perchè mi dici tu codesto? — domandò con accento di gelato riserbo.

Guido rimase impacciato, non sapendo più nè che rispondere, nè che si fare. Maria tenne per alquanto fissi su di lui gli occhi suoi con una certa curiosità scrutatrice senza aggiungere altro; poi si avviò lentamente; ma quando fu all'uscio, e già aveva la mano sulla gruccia della serratura, si rivolse indietro e disse:

— Tu hai ascoltato il mio colloquio con quel signore?

— Sì, — rispose Guido, abbassando il capo vergognoso.

— Hai fatto molto male: — pronunziò Maria col tono d'un precettore che rampogna un allievo, e aperti tra i battenti

presentata al sindaco, e da questo consegnata all'asilo infantile tenuto dalle suore di carità in quel paese, venne tosto restituita al proprio genitore. » *(Segue la firma)*

Un lettore ci scrive molto commosso per i frequenti smarrimenti di ragazzi.

Non crediamo che il male abbia le proporzioni cui allude il lettore; vere scomparse di bambini non ci consta siano avvenute; il più spesso si tratta di scappatelle di fanciulli di 8 a 12 anni, ovvero si tratta di bambini che non trovarono più la strada per tornare a casa.

Morti in Torino
denunciati all'ufficio dello stato civile
il giorno 7 giugno 1875.

Ferreri di Ventimiglia cav. Gioachino, d'anni 79, di Alassio, maggiore generale in ritiro — Mo cav. avv. Alberto, id. 55, di Torino, regio, impiegato — Daghetto Maria, id. 74, di Pratiglione — Gurgo Giovanni, id. 39, di Biella, sarto — Emanuele Luigi, id. 47, di Alessandria, bracciante — Avena Anna, id. 25, di Roccavione, contadina — Piatti Stefano, id. 50, di Plossasco, muratore — Samarotti Maddalena, id. 17, di Fubine, sarta — Merlo Teresa, id. 8, di Torino — Scolaro Margherita, nata Bovio, id. 65, di Torino — Calosso Guglielmo, id. 62, di Marentino, pantaliere — Vassarotti Gioachino, id. 9, di Biella — Borrione Giovanna, nata Testa, id. 46, di Bra, sarta — Grosso Giovanni, id. 34, di Torino, fabbricante d'insegne — Più 9 minori di anni 7.

Totale complessivo num. 23, dei quali a domicilio num. 14, negli Ospedali num. 9, non residenti in questo Comune num. 2.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile
il giorno 7 giugno 1875.

Maschi 13, femmine 12 — Totale 25.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino
a metri 276 sul livello del mare.
8 giugno 1875.

Altezze barom. ridotte a 0° C. ed al livello del mare.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Direzione, graduata	Vent.	Stato atmosferico
8 ant. 742 6	+21 2	12,3	66	14° 47'	N O d.	ser.
9 ant. 742,3	+25,0	13,5	59	14° 40'	N E d.	q. ser.
12 m. 741,4	+27,1	12,9	48	14° 53'	calma	ser.
3 pom. 740 0	+28,6	11,2	39	14° 55'	S E d.	ser.
6 pom. 739 0	+30,1	12,2	39	14° 51'	S O d.	q. ser.
9 (pom. 739,1	+26,4	14,0	59	14° 50'	S O d.	ser.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali) minima + 19,6 massima + 30,5
Acqua caduta mill. 0.0.
Minima della notte del 9 + 19,1.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(Tempo medio di Roma) — 10 giugno 1875.
Nascere del **Sole**, ore 4 34 — Passaggio al meridiano, ore 0 16 — Tramonto. 8 3.
Nascere della **Luna**, 11 40 matt.
Passaggio al meridiano, ore 6 24 sera.
Tramonto, ore 0 36 matt.
Giorno della Luna 7°.
Primo quarto a 8h 45m di sera.

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 7 giugno 1875 (ore 4 pom.):

Barometro alzato fino a mm. Cielo nuvoloso in Sicilia ed alto Adriatico; sereno altrove. Mare calmo o mosso. Venti forti ad Ancona e nell'ovest della Sicilia; freschi in altre stazioni. Libeccio forte nel sud delle isole britanniche. È probabile che domini il bel tempo.

Temperature estreme in alcune città d'Italia del 4 giugno.

	Massima	*Minima*
Roma	26. 4	17. 1
Genova	24. 0	19. 0
Torino	24. 5	18. 1
Venezia	27. 9	20. 0
Firenze	28. 0	21. 0
Livorno	26. 7	19. 9
Bologna	29. 7	16. 7
Milano	30. 2	17. 2

IL FLAGELLO DEL 1599

Bozzetto di storia torinese.

(Seguito, vedi num. 156)

— *Requiem dona eis...* preghiamo per i poveri e gli afflitti, o fratelli, ché « Dio placata risparmiare il vento alla pecora tosata.

Non occorre dire che era frà Bastiano quello che pronunziava queste caritatevoli parole . . . . . .

. . . . . .

Tre giorni erano scorsi e la vita dei frati era ritornata alla solita monotonia, quando a turbarla succedette un altro fatto del tutto impensato.

Antonio Rullino, messo dei Conservatori di sanità, fiancheggiato e spalleggiato da una dozzina di soldati di giustizia, fece, nelle mani del guardiano, l'intimazione di quarantena a tutti i monaci per aver dato asilo in convento a parecchi profughi da Alpignano, luogo infetto di peste e bandito assieme a Druent, Grugliasco e Collegno.

Per sicurezza sarebbero murate tutte le porte che dal convento mettevano o fuori o nella chiesa, lasciando solo nella principale di esse una finestrina chiusa da imposta a cancelli, dalla quale egli Antonio Rullino introdurrebbe ogni mattina passare i viveri che il magnifico Consiglio aveva deciso doversi distribuire ai frati quarantenanti.

E messa fuori una cartaccia, annunciò che per benigna condiscendenza dei maggiorenni per ogni frate « si avranno a passare ogni giorno una libbra di carne, oppure ova quattro ed once tre formaggio in giorno di vigilia, due libbre e mezza di pane ed una stagnata di vino essendone il prezzo eccessivo. » Ciò per ordinato del 28 agosto che strettissimamente osserverebbesi per tutta la durata della quarantena. Obbligò ai frati di espurgar ogni giorno il refettorio e le robe con profumo forte di cui, per ordine de' Conservatori di sanità « con richiesta di ricevuta formale, si donava al convento, secondo la ricetta de' medici del Comune, la seguente quantità:

« Zolfaro, rubbi due; arsenico cristallino, rubbio uno e mezzo; salnitro, rubbi due; rasa di pino, rubbi due e mezzo. Da farne miscela ed ardere in storiglia di terra cotta. »

Dopo la quarantena decidevano i Conservatori se i frati dovessero rimaner *brutti*, cioè portare la fettuccia gialla sull'abito, segno imposto ai sospetti d'infezione, perché i sani si guardassero da ogni intima relazione con loro.

Frà Bastiano per la sicurezza della sua cassetta, e frà Giovanni per la comodità di non aver più a prendersi fastidio dell'aprire e del chiudere le porte, dopo un paio di giorni s'erano avvezzi facilmente e quasi trovaronsi contenti di non aver più relazione col di fuori.

Ma gli altri frati la pensavano diversamente ed andavano dicendo:

— Que' sciagurati furono per noi peggiori di Satanasso che coll'acqua benedetta e colle chiurgazioni del rituale si disarma... essi ci vollero portar la peste.... Coll'aiuto di San Francesco speriamo che stia lungi da noi..... In verità vi dico che furono peggiori che Satana!.....

(Continua) F. Clerici.

Nella seduta di ieri, 7 giugno, il ministro Cantelli (vedi resoconto da noi pubblicato) dichiarò che « la frase tanto censurata del rapporto del prefetto Fortuzzi, devesi interpretare siccome allusiva ai briganti e non alla cittadinanza. »

Affinché i nostri lettori abbiano sott'occhio gli elementi per giudicare, pubblichiamo il brano della relazione Fortuzzi di cui è caso:

« In conseguenza l'E. V. non si meraviglierà se io, che conosco per lunga pratica il pervertimento morale di *queste popolazioni*, per la quale le idee del giusto, dell'onesto e dell'onore sono lettera morta, e che per conseguenza è capace, sanguinaria e superalziosa, sia di parere come lo sono, di non rinunciare a veruna delle misure proposte nel progetto di legge già presentato alla Camera. » (Relazione del prefetto di Caltanissetta, Guido Fortuzzi, in data 4 gennaio 1875, pubblicata a pag. 58 dei documenti).

Dalla citazione fatta il lettore potrà giudicare se il Cantelli dicesse il vero o no, asserendo che la frase del Fortuzzi alludeva solo ai briganti e non alla cittadinanza.

Fu pubblicato il nuovo orario delle ferrovie dell'Alta Italia, che andrà in vigore il 10 corrente.

Le modificazioni sono lievissime.

Per le linee del Piemonte, al solito, si è migliorato nulla.

Il più strano si è che mentre con la linea ligure si risparmiano 170 chilometri (Torino-Bologna-Roma chilometri 838, Torino-Pisa-Roma chilometri 668), per le comunicazioni fra Roma-Torino, Francia, ecc., si continua a fare il giro a Bologna con la valigia postale.

E dire ancora che la linea ligure è proprietà governativa, che perciò è di supremo interesse finanziario l'accrescerne il movimento!

Ma che importa ciò?

Un buon servizio per la linea ligure sarebbe giovevole a queste povere antiche provincie; ciò è bastevole motivo per cercare ogni pretesto ad incagliarne l'andamento.

Scrivono da Roma al *Pungolo*:

Nessun accordo ha potuto determinarsi fra il ministro Spaventa e la Commissione per le convenzioni ferroviarie, specialmente per ciò che tocca le Meridionali. Domani si tenterà un ultimo sforzo per conciliarsi; ove non si riesca, mercoledì o giovedì saranno presentate le relazioni con differenti conclusioni.

FRANCIA.

Il corrispondente parigino dell'*Indépendance belge* scriveva ieri: « Quantunque non vi sia alcun fatto nuovo in appoggio, oggi si è fatto correre la voce che il signor Buffet fosse per ritirarsi. Che il vice-presidente del Consiglio abbia proprio trovato presso i suoi colleghi un'opposizione insormontabile a qualche sua idea fissa? Sarebbe cosa veramente deplorabile.

Quando si tratta di cooperare al bene pubblico, i membri di un'associazione dirigente possono benissimo differire tra loro d'opinione, senza che per ciò sia necessario che si separino. Ma l'estrema suscettibilità del signor Buffet è nota a tutti; ed un tale che fu già suo collega in altri tempi, così ne parlava:

« — Non è punto impossibile che il ministro dell'interno abbandoni da un momento all'altro il portafoglio. Egli ha già fatto così in due altre differenti epoche dopo il 1848, unicamente perchè sopra certi punti che ad altri potevano parere secondarii, ma per lui avevano un'importanza capitale, egli trovavasi in disaccordo co' suoi colleghi. »

Sabbato ebbe principio all'Assemblea la discussione della legge sull'insegnamento superiore, mentre meno la si aspettava. La estrema destra e l'estrema sinistra speravano ugualmente di scansare una discussione che non soddisfa alcuna pretesa esclusiva, e nella quale dall'una parte e dall'altra si cerca dissimulare con formole liberali le intenzioni per nulla concilianti.

Per buona sorte, il relatore della Commissione è uomo che la sa lunga, e tale da fare fronte a tutto, anche quando lo si piglia all'improvviso.

Il sig. Laboulaye fece verbalmente la sua relazione, che, dice il *Débats*, fu un capolavoro d'eloquenza, di sottigliezza, di moderazione e di previdenza politica. La sua parola s'ilarizzò vibrata e potente ora agli uni ora agli altri avversari della libertà dell'insegnamento superiore.

Ricordò a destra le lezioni del Padre Captier, « uno degli uomini che meglio comprendevano le questioni d'insegnamento, con quel « liberalismo e quella religione sincera che « caratterizzano i discepoli di Lacordaire. » Dimostrò all'Università che nulla essa doveva attendere dallo Stato, « mentrechè non si « piantassero ne' suoi fianchi gli sproni della « concorrenza. »

Alla sinistra, infine, dimostrò che si allontanava sopra un punto speciale, forse il più importante di tutti, dalle sue più care dottrine: « La libertà individuale è il nostro miglior principio, disse. E se per noi la rivoluzione ha un lato rispettabile, gli è che precisamente essa ha fondato il diritto sul rispetto della libertà individuale. »

« Ignoriamo, soggiunge il citato *Débats*, quale sorte sia riservata a questo progetto di emancipazione dell'insegnamento superiore; ma se sarà respinto dall'Assemblea, si saprà almeno quel che valgono i programmi liberali che dal 1830 servirono da macchine di guerra contro tutti i Governi. Si domandò a gradi a gradi la libertà come nel Belgio, come in Inghilterra, come in America. Quella che oggidì si propone non è già una libertà d'imitazione, ma qualche cosa di meglio, è la libertà! I soli partigiani larvati o sinceri del monopolio possono respingerla. »

Parigi, 7 *giugno*. — La discussione sul progetto di legge per la libertà dell'insegnamento superiore occuperà probabilmente tutta la settimana.

— Il *Journal Officiel* d'oggi pubblica le istruzioni della Commissione della *phillosera*, all'Accademia delle scienze, per il migliore impiego del sulfo-carbonato nel trattamento delle vigne.

RIVELAZIONI SCANDALOSE.

Ieri l'altro l'Agenzia Havas, che notoriamente è inspirata dal Governo di Versaglia, veniva fuori con questa nota officiosa:

« La Commissione, incaricata di esaminare i conti del bilancio 1869, ha riconosciuto che i crediti destinati al mantenimento dell'esercito non ebbero un tale impiego.

« Un credito era destinato al mantenimento di 90,000 soldati; invece fu impiegato in altro uso che non è conosciuto, *poichè i 90,000 soldati vennero mandati in congedo.*

« La Commissione domandò schiarimenti al Ministero della guerra.

« Intanto sentirà il maresciallo Le Boeuf, ministro della guerra nel 1869. »

Questa inaspettata rivelazione produsse naturalmente grande scandalo nel pubblico, e grandissimo scompiglio nelle file dei bonapartisti.

I loro organi si diedero a strillare come cani bastonati, e la *Liberté* preso specialmente a sostenere, con parole risentite, l'illibatezza del maresciallo Le Boeuf, domandando ad alta voce che si facesse pur la luce su certi fatti misteriosi, ma si lasciassero in pace i bonapartisti.

All'epoca dei memorandi disastri toccati dalla Francia nel 1870, egli è ben vero che il partito repubblicano accusò il Governo imperiale d'aver impiegati i denari stanziati dal corpo legislativo per l'esercito, *in usi ben diversi*. La quale accusa ora sarebbe pienamente confermata dalla nota dell'Havas; mentre, anche senza di questa, era facile supporre quanto vi dovesse essere d'irregolare in un'amministrazione che non andò mai soggetta a controllo ed a responsabilità di sorta.

Ma pare che le grida ed i lamenti dei colpiti imperialisti siano riusciti ad ottenere una specie di rettificazione a quella nota stessa, rettificazione che *sospende*, ma non *sana* la posizione.

Infatti il giorno dopo l'Havas pubblicava la seguente contro-nota:

« Noi fummo tratti in errore a proposito dei lavori della Commissione parlamentare incaricata di rivedere i conti del 1868.

« Questa Commissione è divisa in parecchie Sotto-Commissioni che si son divise per esaminare i conti dei diversi rami dell'amministrazione pubblica.

« La Sotto-Commissione incaricata di verificare le spese fatte nel 1869 dal dipartimento della guerra e di controllarle coi crediti stabiliti per queste spese, ha finora nominato semplicemente il suo relatore, signor barone Decazes, *ma non si è ancora riunita* per cominciare i suoi lavori (!)

« La Commissione generale non si è riunita neppure. Dunque tutto ciò che si è potuto dire a proposito dell'*impiego irregolare che si sarebbe fatto nel* 1869 *del danaro pubblico*, non è basato sopra alcuna *deliberazione*, sopra alcun atto, sia della Sotto-commissione, sia della Commissione generale. »

L'agenzia Havas ha avuto torto forse di parlare prematuramente della *scoperta*. Ma la sua seconda nota non smentisce punto la scoperta stessa. Come mai ha fatto quella Commissione a nominare il suo relatore *senza riunirsi*?

Questa ritrattazione, più o meno spontanea, dall'agenzia Havas non distrugge quindi il triste effetto prodotto nel pubblico dalla sua prima rivelazione.

Padronissimi del resto la *Liberté* e gli altri fogli bonapartisti di mostrarsene soddisfatti.

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*.

CAMERA DEI DEPUTATI — Roma 8

Continua la discussione generale sul progetto relativo ai provvedimenti straordinari di pubblica sicurezza, in merito al quale furono già presentati 20 ordini del giorno, tutti dalla *sinistra* ovvero del centro sinistro.

Laporta censura come sconveniente e come diretta ad esercitare una pressione sopra la Camera, la pubblicazione fatta dal Ministero di documenti riflettenti alcune popolazioni siciliane.

Osserva che i rappresentanti delle medesime, senza eccezione, protestano contro questi provvedimenti eccezionali, proposti appunto rispetto ad esse, e argomenta che la Camera trovasi in presenza non di una legge di sicurezza pubblica, ma bensì di un atto di reazione politica, vedendo massimamente come il Ministero per poter aggravare la legge sopra la Sicilia abbia avuto la cura di disinteressare i deputati delle altre provincie.

Ma a difendere le provincie siciliane da ogni legge eccezionale, a dimostrarla ingiusta e non utile, anzi pregiudizievole, l'oratore entra a discorrere delle origini e delle cause delle perturbazioni nella Sicilia. Egli si fa ad enumerarne alcune. *(Il ministro Spaventa fa atti di dinlego e sorride).* Laporta se ne accorge e gli rivolge le seguenti parole:

« Non rida, signor ministro, ma pensi alla sua condotta politica, ai fatti di Torino..... »

Spaventa gli replica alcune parole pronunciate a bassa voce, le quali non vengono intese che dai primi banchi di sinistra: *Siete uno sciocco.*

(A questa frase poco parlamentare scoppiano molte voci di protesta. — Molti deputati si rizzano in piedi gesticolando vivacemente e gridando che il Ministro deve essere richiamato all'ordine).

Pres. invita l'on. Spaventa a ritirare tali parole.

Spaventa risponde che non ritira nulla. *(Nuove, prolungate e vivissime agitazioni e rumori).*

Presidente riesce finalmente a richiamare qualche momento di calma e Laporta riprende il suo discorso.

(*) Il **Presidente del Consiglio** crede di dover rimettere la questione nel suo vero stato. Non comprende come si accusi il Ministero di aver chiesto per legge dei provvedimenti straordinarii, mentre questo era il solo e vero procedimento costituzionale. Riconferma che lo scopo della legge è di reprimere il malandrinaggio ed il brigantaggio, epperciò non dovrebbesi attribuirle alcun carattere politico; ma può ammettere anche questo, comprendendo come la opposizione non si fidi di dare al Ministero le nuove facoltà. Ciò contro cui protesta è che vogliasi farne una questione regionale. Il Governo chiede queste facoltà straordinarie per le provincie e circondarii dove la pubblica sicurezza sia compromessa, trovisi nelle isole, ovvero nel continente.

Sa benissimo che in Sicilia vi hanno provincie e circondari altrettanto sicuri quanto i più quieti del continente. Respinge le accuse lanciategli da Paternostro, e rende alla Sicilia tutta la giustizia e l'omaggio dovutile. Conclude protestando nuovamente contro la taccia di carattere regionale dato ad una legge, che ne ha un affatto diverso, che intende a frenare e punire i delitti, e restituire la sicurezza dovunque sia turbata o minacci di turbarsi.

Parlano infine **Castagnola**, per sostenere le proposte fatte dalla minoranza della Commissione, e **Lorgo** per combatterle, nella

---

de. L'uscio; ma se Guido avesse levato gli occhi a quel punto, avrebbe visto sulle labbra di lei un certo sorriserto, che non indicava disdegno e che era forse meno indifferente del solito.

Pochi giorni dopo, il sig. X... partiva con suo figlio per un lungo viaggio, nell'intento di svagare l'addolorato giovane.

Guido lo annunziò a Maria, la quale, come al solito, lavorava alla finestra del salotto.

— Ah! — fece la fanciulla con tutta tranquillità; — poveretto!

— Tu lo compatisci! — esclamò con gelosia l'artista che teneva fisso lo sguardo sui lineamenti della fanciulla.

— Sì: lo vedevo tutti i giorni là davanti con una faccia così patita e così mesta ch'è, davvero, a non averne compassione, bisognerebbe esser peggio che insensibili.

— Hai ragione? Anch'io lo compatisco e dimolto.... Ma ne sai tu il perchè?

— Perchè? — domandò Maria alzando gli occhi dal lavoro e fissandoli in volto a Guido.

Questi aveva il cuore che gli palpitava forte forte, e le labbra che gli tremavano nel rispondere.

— Perchè l'ama non riamato....

Si tacque di subito come se a proseguire gli mancassero la voce e la forza.

Maria non disse nulla; riabbassò il suo sguardo, e la mano corse, spedita come prima, nel suo lavoro.

XI.

A un tratto Guido fu colto da un nuovo ardore pel lavoro e per l'arte sua, cui da tempo veniva trascurando. Tutto il giorno oramai se ne stava chiuso nel suo studio; compariva appena alle ore dei pasti; non usciva di casa, non riceveva più nemmeno i suoi amici, di nulla piacendosi che l'esser solo all'opera colla sua ispirazione, innanzi alla massa di creta che veniva plasmando. Colà si provava ad eseguire quella creazione che da lungo tentava la sua fantasia; imperocchè essa ora imperiosamente domandava di venir effettuata pel lavoro della mano di lui, ed egli obbediva modellandola in una statua di donna. Come avete indovinato dicerto, in quella statua, alla bellezza comporea d'una Venere, l'artista aveva congiunto la leggiadria di volto e l'espressione di superba nobiltà che erano in Maria.

A costei Guido non aveva pur fatto cenno di ciò. I lineamenti di lei aveva egli sì bene stampati nella mente, che non gli occorreva vedersseli innanzi per ritrarli. Al corpo medesimo aveva dato l'atteggiamento e la mossa dell'adorata fanciulla: nè aveva voluto per esso avere alcun modello, parendogli questa una profanazione; ma tutto veniva facendo col riprodurre nella creta quell'immagine splendida di fisiche perfezioni che stava incessante innanzi alla sua fantasia d'artista.

Quando la statua era oramai presso al termine, avvenne che un giorno la serva di casa, avendo per alcuna bisogna da recarsi nello studio di Guido, ci entrasse mentre lo scultore stava lavorando, ed essendo in uno de' suoi momenti di più fervore nell'opera, non pensasse a smettere ed a coprire, come di solito, il lavoro col panno.

La serva, finito il suo còmpito, era per ripartirne, quando, per caso, alzò gli occhi sopra la statua, a cui il padrone stava lavorando e mandò un'esclamazione di meraviglia.

— Santa Madonna! Ma quella è la signorina.

Guido si riscosse, saltò giù con impeto dallo sgabello su cui era salito e si precipitò sulla serva, a cui tappò colla mano la bocca.

— Tsci! — gridò egli. — Tu non l'hai a dire. Tu non hai visto nulla. Hai capito?

E la meschinella, tutta spaventata?

— No, no, stia tranquillo; non parlo.

Ma Guido, calmatosi, guardava con amore l'opera sua.

— Ti par'egli adunque che questa statua le rassomigli?

— Eccome! Se la fosse di colore incarnatino e coi capelli d'oro come la signorina, si direbbe che la è essa medesima, e che la vive.

A Guido parve in quel momento che quella rozza femminuccia parlasse meglio d'ogni persona al mondo; volle ringraziarla, pensò darle una mancia e recò la mano al taschino; ma non ne fece nulla, trattenne anche la parola, e lasciatala partire, tornò con nuova alacrità al lavoro.

(Continua) Vittorio Bersezio.

parte relativa ai provvedimenti giudiziari. **Longo** inoltre giustifica la magistratura siciliana e la popolazione della provincia di Catania dagli appunti fattile in alcuni rapporti al Ministero.

Si annunzia un'interrogazione di **Vigo-Fuccio** al Ministro degli interni intorno ad alcuni fatti avvenuti in Acireale, in seguito a protesta contro la relazione dello scorso settembre del prefetto di Catania, pubblicata fra i documenti ultimi presentati dal Ministero alla Camera.

(*) Qui comincia il telegramma *Stefani*.

CORRIERE DEL MATTINO

LA SEDUTA DI IERI.

Pubblichiamo la prima parte della seduta di ieri (8) in cui l'agitazione e l'irritazione fra i diversi partiti fu ancor maggiore dei giorni antecedenti.

La frase pronunziata dall'on. Spaventa che non comprese nè l'Agenzia Stefani, nè coloro che telegrafarono ai giornali di Firenze, è già lo stampammo nel nostro dispaccio: *Siete una sciocco.*

Ecco la prima parte della seduta:

Riprendesi la discussione dei provvedimenti di pubblica sicurezza.

La Porta. L'onore e la moralità della Sicilia sono superiori ad ogni attacco. Se vi ha un'offesa da dirigere è contro il Governo italiano cui spetta il servizio di pubblica sicurezza. *(Bravo! a sinistra).*

Lagnasi della pubblicazione dei rapporti del prefetto di Caltanissetta e del generale Casanova.

Questi poteva scrivere al ministro che la mafia sperava di vedere reietti i provvedimenti, ma il Governo, pubblicando quei rapporti, ne assunse la responsabilità e dimostrò poca convenienza verso il Parlamento.

La pubblicazione è una vera pressione che si è tentato di effettuare.

Uomini di tutti i partiti protestano contro i provvedimenti, perchè quale è il significato della legge che si propone?

Non ha rapporto colla sicurezza, ma è un atto di reazione politica. *(Bene a sinistra).*

Col pretesto di colpire i malandrini, si crea una legge dei sospetti simile a quella fatta sotto la rivoluzione francese. Domani non so cosa avverrà. *(Bene a sinistra).*

Egli non si fida delle statistiche. *(Bene a sinistra).*

Esamina diversi rapporti dei prefetti continentali circa i provvedimenti.

Ne cita alcuni passi.

Il Governo voleva una legge generale; soltanto dai rapporti dei prefetti vide non essere possibile di farla accogliere sotto questa forma e si contentò di darle un carattere speciale accontentandosi di colpire la Sicilia.

Spera di riuscirvi col disinteressare dalla questione i deputati delle altre provincie. *(Movimenti a destra — Bravo a sinistra).*

Dice che la maggioranza della Commissione accettò l'inchiesta sulla Sicilia, non perchè abbia dei dubbi sulle condizioni del paese, ma perchè l'inchiesta dimostrerà la nessuna necessità delle leggi eccezionali. *(Bene a sinistra).*

Respinge il confronto fatto ieri dall'on. Donati fra la Sicilia e la Lombardia nel 1849. Del resto, fra la legge statuaria austriaca e gli attuali provvedimenti, egli preferisce sempre la prima.

Parla delle aspirazioni e della unità in Sicilia.

Ricorda molti fatti patriotici per dimostrare che il governo della Sicilia non è difficile.

Un patriota di destra nel 1860 deponeva all'inchiesta parlamentare che in Sicilia non cessò mai il dispotismo e che è necessario tornare alle vie e ai mezzi legali e amorevoli onde riuscire a governarla bene.

Ferrara. Chi è?

La Porta. Lo dice a suo onore; è l'onorevole Cadolini, che ora siede sui banchi opposti ai nostri.

Adduce i risultati dell'inchiesta del 1866 per dimostrare che gli arbitrii e le violenze avvennero prima che scoppiasse la rivoluzione.

Dice che il prefetto di Palermo di quell'epoca dichiarò che il questore Piana era troppo amico di cogniti capi reazionari.

Infatti fra i capi della rivoluzione di settembre eravi un certo Miceli, pochi giorni prima liberato dalle carceri.

Parla di un altro prefetto che consigliò la sospensione dello Statuto ed il Governo lo fece senatore. *(Bravo a sinistra).*

Volete la reazione forse?

Intanto il ministro **Spaventa** ride.

Laporta. Rida pure, on. Spaventa; non posso dire che lei non abbia fatto anche per la patria; però si ricordi che non si governa colla violenza. *(Bravo a sinistra).*

Spaventa (ministro dei lavori pubblici) interrompe.

Questa interruzione scatena una tempesta sui banchi di sinistra.

Voci. All'ordine! fuori! ritiri!

La destra resta calma.

L'agitazione e confusione massima a sinistra durano un quarto d'ora.

Invano il Presidente si affatica per vedere di ristabilire la calma.

Spaventa (ministro dei lavori pubblici) si alza due o tre volte per parlare e spiegare l'interruzione, ma la sinistra non gli permette di parlare.

Pres. Onor. Spaventa, la prego a ritirare le parole che ha pronunziate, altrimenti con amarezza dovrei infliggergli un biasimo.

Spaventa (ministro dei lavori pubblici) sorge per parlare, ma siccome non gli vien permesso, torna a sedersi. — (Il nostro dispaccio differisce anche su questo punto).

La Porta, ristabilita la calma, continua il suo discorso.

Dice essere urgente necessità il riformare l'amministrazione. Disapprova che si faccia servire l'esercito di sussidio alla polizia, perchè viene a scemarsene il prestigio.

Le leggi attuali sono sufficienti con buoni funzionari.

In nome della libertà e della dignità nazionale scongiura i suoi colleghi a respingere i provvedimenti straordinari e a votare l'inchiesta sulle condizioni della Sicilia.

Adottati i provvedimenti che invierebbero molti cittadini a domicilio coatto, l'inchiesta non sarebbe seria.

Bisogna che si faccia la luce completa onde la Camera possa veramente distinguere l'accusato e l'accusatore. *(Bravo a sinistra).*

Telegrafano al *Secolo*:

Roma, 8 (ore 8 30 ant.). — Assicurasi conchiuso l'accordo fra il Ministero e i capi di destra circa le leggi eccezionali. L'accordo consisterebbe in un emendamento diretto a mitigare le disposizioni del domicilio coatto, e che sarebbe presentato da un deputato di destra all'ultima ora.

La frazione Pisanelli di destra e il gruppo Lanza del centro non hanno ancora aderito all'accordo.

L'esito della discussione è tuttora incerto.

La sinistra appoggierà con documenti alcune rivelazioni di fatti gravissimi provanti che la legge che si discute non è diretta contro la mafia, essendo questa protetta e adoperata da molte autorità.

La Commissione del Senato si mostra avversa alla legge della milizia territoriale, che non sarà accetta senza importanti modificazioni.

Ci si assicura che il contratto mediante il quale il Governo anticiperebbe cinque milioni di buoni del Tesoro alla Società di navigazione la *Trinacria*, sia stato un mezzo di acquistare alcuni voti a favore dei provvedimenti di pubblica sicurezza.

Ed i deputati delle nostre provincie continueranno ad appoggiare l'attuale Ministero?

L'amministrazione Minghetti si manifesta sempre più benefica verso il commercio italiano.

Il brig. *Santiago*, cap. Ferdinando Paganetto, di bandiera italiana, proveniente dalla Guayra con carico di caffè ed altre merci per conto della casa G. P., di Livorno, per sottrarsi alle vessazioni doganali ha discaricato tutto a Marsiglia ed è ritornato a Livorno vuoto.

Si dice che a Marsiglia si tratta d'innalzare un monumento al grande ministro italiano.

« La Società delle ferrovie dell'Alta Italia pare che abbia notificato al Governo l'intenzione di svincolarsi dal suo contratto e quindi si sta combinando da varii banchieri italiani, con a capo una delle primarie case di Genova, di rilevarne l'esercizio. »

Così una lettera da Firenze al *Cittadino*.

Parigi, 8 *giugno*. — Ha qui prodotto una certa sensazione la sconfitta toccata alla sinistra, nella discussione sul progetto di legge della libertà d'insegnamento superiore. L'emendamento del signor Chesnelong all'articolo 2, col quale si concede tanto alle diocesi quanto ai comuni il diritto di possedere come persona civile, ottenne una maggioranza di 30 voti.

— *L'Ecènement* a proposito della nota dell'Agenzia Havas, concernente il soldo dei 10 mila uomini portato sul bilancio della guerra dell'esercizio 1869, soggiunge:

« La verità si è che la Sotto-Commissione finora non si è riunita che per nominare il suo relatore, essa non ha peranco deliberato, ma parecchi de' suoi membri hanno già esaminati i documenti, e noi non dubitiamo punto che l'ex-ministro dell'Impero, maresciallo Le Boeuf, non sia quanto prima invitato a presentarsi davanti alla Sotto-Commissione per fornirle delle spiegazioni. »

L'INFLUENZA D'UN CANNONE.

Scrivono da Berlino:

« Non sono sempre gli avvenimenti decisivi quelli che fanno maggior rumore. Questo si è veduto nel recente fatto del cannone austriaco, che quasi passò inosservato. Il fiasco completo di questo cannone, ch'era la speranza del partito militare, ha fatto crollare un intero edificio di combinazioni politiche e cambiò completamente le disposizioni di alcuni personaggi molti influenti. Tutti rammentano senza dubbio quel certo grido di dolore mandato alcuni mesi fa dall'arciduca Giovanni Salvatore: « L'Austria non ha artiglieria. Essa sarà sempre battuta da' suoi vicini meglio armati. »

Alcune settimane dopo, gli stessi giornali di Vienna, dapprima costernati per la scoperta fatale d'un'insufficienza completa dell'artiglieria austriaca, annunziavano trionfanti che un colonnello austriaco, il comandante di brigata Uchatius, aveva trovato una combinazione metallurgica che poteva stare a fronte coi cannoni Krupp, e permettava d'armare l'artiglieria austriaca in un modo tutto particolare, poco costoso ed altrettanto buono quanto quello dei Prussiani.

Il sig. Uchatius, nominato tosto generale, si pose immediatamente all'opera per fabbricare il nuovo cannone; si formò un Comitato *ad hoc*, si eressero apposite costruzioni in Stiria, nulla insomma si risparmiò per condurre a buon fine l'impresa.

Ma, disgraziatamente, venuto il giorno della prova, il cannone Uchatius si riconobbe soggetto ad una deteriorazione rapida, e quindi dichiarato inservibile.

Questo insuccesso dovette entrare per qualche cosa nel contegno dell'Austria verso la Germania, ed assicurasi che, per attenuare l'effetto prodotto dalle speranze premature fondate sul cannone Uchatius, l'arciduca Alberto avrebbe impegnato l'Imperatore d'Austria a visitare l'Imperatore di Germania. »

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Vienna, 8 *giugno*.

La notizia pubblicata dal *Neue Taghlatt*, che il conte Appony, ambasciatore a Parigi, sarebbe rimpiazzato da Wimpffen, è priva di fondamento.

Melbourne, 7 *giugno*.

È scoppiata un'epidemia nelle isole Fidji; 50,000 indigeni sono periti.

Berlino, 8 *giugno*.

La Camera dei deputati approvò il progetto per l'organizzazione provinciale con 213 voti contro 148.

Il Re di Svezia arrivò a Weimar.

Parigi, 9 *giugno*.

Il *Constitutionnel* ha un dispaccio da Alessandria, annunziante che Nubar Pascià venne nominato ministro degli esteri.

Bruxelles, 8 *giugno*.

Il ministro della giustizia presentò alla Camera il progetto annunziato, tendente a punire la proposta non accettata di commettere alcuni crimini.

Versailles, 8 *giugno*.

L'Assemblea continuò la discussione del progetto sull'insegnamento superiore. Approvò a grande maggioranza l'art. 2, malgrado l'opposizione della sinistra.

Berlino, 8 *giugno*.

L'*Ost Deutsche Post* conferma che parecchi curati della provincia renana, avendo per iscritto presentato al presidente superiore della provincia una dichiarazione d'obbedienza, le sovvenzioni, diggià soppresse, furono nuovamente accordate.

La città di Morschansk, in Russia, rimase incendiata.

Cumino Giuseppe gerente.

Notizie Commerciali

PRODOTTI AGRICOLI.

Canapa. — A Bologna il mercato fu invariato sia nel numero degli affari come nei prezzi. La campagna è bella.

Ecco quali sono i prezzi in corso a pronta cassa, levata corta, per generi posti sul vagone alla stazione di Bologna:

Canapa grezza, resa al naturale di stabbiatura	1ª al q.	L. 107 —	115 —
» »	2ª » »	» 95 —	100 —
» »	3ª » »	» 85 —	90 —
» lavor. (garzi.)	» »	» 170 —	180 —
» »	2ª » »	» 150 —	160 —
» »	3ª » »	» 130 —	140 —
Stoppa e cascami	» »	» 40 —	50 —

Foraggi e semi. — I prezzi dei foraggi vecchi sono pressochè nominali a Milano, essendo gli affari pochissimi e di nessuna importanza.

I prezzi dei fieni nuovi sono ridotti a L. 6, 7 ed 8 al quintale, senza dedurne la tara. Il raccolto è buono ma non ottimo.

Ecco i prezzi pratinati:

Fieno maggengo vecchio	L. 16 —	» 19 —
Id. nuovo	» 6 —	» 8 —
» agostano	» 12 50	» 15 —
Paglia	» 5 —	» 5 50

Bestiame. — Vi è ribasso nel bestiame bovino a Bologna. I prezzi aumentano man mano che le piogge secondano gli arbusti pei successivi tagli, che in paesi non irrigui o mancano affatto sono insignificanti.

Prezzi del giorno 5:

Manzi da mac. 1ª q.	L. 135 —	168 —
» » 2ª »	» 140 —	145 —
Pelli fresche	» 100 —	110 —

Il commercio del bestiame è calmissimo a Milano, non ostante che il mercato sia provvisto oltre il bisogno.

I vitelli poppanti discesero in settimana a prezzi bassissimi per la loro grande abbondanza. Si pagavano da soldi 10 a 12 alla libbra grossa, pari da cent. 43 a 52 al chil. I vitelli maturi, già saliti a L. 1 95 al chil., ridiscesero a L. 1 75 e 1 65.

I suini, ribassando i mangimi, ritornano a prezzi miti.

Ecco i prezzi al quintale ed a pronti incassi desio:

Manze o buoi	L. 80 —	» 140 —
Scrlane o vacche e tori	» 60 —	» 125 —
Vitelli poppanti	» 45 —	» 52 —

A Firenze, sul mercato del 4 corr., furono introdotti 184 capi di bestiame, dei quali 74 ovini, 23 buoi, 61 vitelli e vitelle, 5 vacche. I prezzi furono lavorati, cioè: buoi L. 168 21 il quint., pari a lire toscane 65 ogni 100 libbre; vitelli e vitelle L. 140 58 il q., pari a L. 73 ogni 100 lib., e L. 63 ogni 100 lib. ossia 156 84 ogni 100 ch. per le vacche.

I prezzi in compenso ascesero a L. 59 ogni 100 lib., ossia L. 147 95 i 100 ch. per i buoi; L. 64 ogni 100 lib., ossia L. 158 32 il q.; per vitelli e vitelle L. 55 ogni 100 lib., ossia L. 134 58 il q. per le vacche.

Il mercato di Lione è al solito ben provvisto di bestiame, ma le qualità esposte in vendita lasciarono un po' a desiderare in quanto a grassezza.

Lunedì 31 maggio, 621 suini si quotarono: 1ª q. fr. 112 i 100 ch.; 2ª q. fr. 103; 3ª q. 93.

Martedì, buoi e vacche 370: 1ª q. fr. 125 i 100 ch.; 2ª q. fr. 128; 3ª q. 120.

Giovedì, 4432 montoni: 1ª q. fr. 135 i 100 ch.; 2ª q. fr. 170, 3ª q. 155.

Venerdì, 955 vitelli: 1ª q. fr. 120 i 100 ch.; 2ª q. 112; 3ª q. 104.

A Parigi si vendettero nella settimana dal 29 maggio al 1° giugno 485,953 ch. di carne di animali diversi, cioè, nei sette giorni, 69,422 ch. al giorno; si ha così una diminuzione di 3000 ch. al giorno sulle vendite della settimana precedente. Il ribasso si è fatto molto sentire su tutte le categorie di bestiame.

Al mercato parigino della Villette in data 7 giugno la vendita fu discretamente attiva nei montoni e calma nelle altre specie.

	Presentati	Prezzi estremi
Buoi	2068	fr. 1 18 a 1 64
Vacche	1179	» 0 74 a 1 52
Tori	100	» 1 04 a 1 36
Vitelli	726	» 1 40 a 2 20
Montoni	17475	» 1 65 a 1 95
Maiali grassi	1383	» 1 20 a 1 40
Pelli di montoni tosate		» 2 — a 3 50

Cereali. — Il mercato di Bologna ebbe affari molto limitati nel frumento. Prezzi difficili. Una buona partita di frumentone fu venduta a L. 10 80 l'ettol.

Ecco i prezzi fatti su questa piazza:

Risone	quint. L. 18 50	a 19 —
Frumento comune/etti.	»	a 20 34
» superiore	» » 20 84	a 21 60
Frumentone	» » 10 91	a 11 45
» Romagna quint.	» 15 50	a 16 —

A Napoli, 4 giugno, 6000 tomoli grani Barletta per agosto si vendettero al prezzo di D. 2 58 a 2 50.

Prezzi fatti su quel mercato in valuta italiana:

Grani teneri maiorchesi di Puglia e Barletta contanti	all'ettol. L.	18 02
Id. agosto	»	» —
Id. settembre	»	» 19 58
Avena a Barletta cont.	»	» — —
» a Taranto cont.	»	» 7 80
» » futuro	»	» 7 60

In Francia le lagnanze per la siccità continuano e si accentuano dappertutto. I detentori restringono le offerte, e dall'altra parte i mugnai manifestando dei bisogni, ne risulta un rialzo quasi generale di un franco in media e per ogni 100 ch. di frumento.

La segale ed altre granaglie si sostengono bene. I foraggi hanno prezzi molto alti.

A Parigi, 7, le farine di consumazione in rialzo di 1 franco si quotarono: marca Darblay a fr. 77; marche di scelta da 56 a 57; buone marche da 53 a 55 ordinarie da 51 a 52 il sacco di 159 chil. esclusa la tela.

Le farine di commercio a corsi terminismi, si quotavano 6 marche a fr. 55; superiori a 54 il sacco di 159 chil., tela perduta.

Frumento a consegna corr. mese a fr. 25 25 i 100 chil. Segale a consegnare id. da fr. 18 25 a 18 50 pure i 100 chil.

Meraglia, 6. mercato invariato.

Venduti: 27,250 ett. frumento fra cui Irka Odessa 126|121 a fr. 30; Polonia 130|126 a 30 50; Danubio 126|120 a 30 75; Berdianska 128|124 a 32 25 design. luglio arrivo agosto; Marianopoli 128|124 a 31 50 design. dal 15 luglio al fine agosto, arrivo 8bre; Irka Azoff 128|124 a 30 50 a consegnare fine agosto.

Il tutto per 100 litri re. 1 0,0.

Nelle altre granaglie vendute: 500 carichi avena Africa a fr. 19 i 100 chil. mercato fermo luglio e agosto; 1500 id. Russia a fr. 20 i 110 chil.

Arrivi: 150 ett. frumento e 940 ettol. avena.

Washington, 6. — I rapporti del *Bureau d'Agricoltura* pel mese di maggio constatano buona raccolta.

La condizione però dei cereali è mediocre, trovandosi in ritardo di circa quattordici giorni a motivo delle piogge.

Il terreno coltivato nella Georgia, Carolina Nord, Florida e Texas è di una estensione eguale a quella del 1874; è invece diminuito di 1 0|0 nell'Alabama, 2 0|0 nella Carolina Sud, 3 0|0 nell'Arcansas, 11 0|0 nella Luisiana.

Novara, 7 giugno — **Cereali.** — Oggi il mercato dei cereali su questa piazza è trascorso con poca attività e si chiuse con ulteriore tendenza al ribasso sul prezzo dei risi.

Ecco i prezzi praticatisi all'ettolitro:

Riso	L. 21 30 a 24 70
Segale	» 11 85 a 12 95
Meliga	» 9 50 a 11 95

Un poco di frumento di qualità scadente venne venduto a L. 16 50; ed un'altra partita del buono venne venduto tre giorni fa a L. 19 75.

Verona, 7. — Il mercato dei cereali oggi è stato poco attivo: i frumenti ed i risi ribassano stazionari; i frumentoni sono ribassati di una lira per quintale con pochi affari.

Mercato di Cavallermaggiore.

(Nostra corrispondenza)

7 maggio. — I lavori agricoli tengono i contadini lontani dal mercato il quale oggi fu debole assai.

Il tempo essendosi rimesso al bello i grani che minacciavano un aumento ritornarono calmi e negletti.

I foraggi tendono all'aumento.

Eccovi il bollettino:

Frumento	ettol. L. 21 20	a 20 —
Segale	» 13 80	a 13 31
Riso	» 32 00	a 36 50
Meliga	» 11 30	a 11 —
Castagne	» 16 40	a 15 —
Legna forte	quint. » 3 50	a 2 80
Id. dolce	» 2 40	a 2 —
Fieno nuovo	» 7 —	a 6 50
Paglia	» 5 50	a 5 —
Buoi da macello	mir. q. —	a —
Vitelli da latte	» 8 50	a 8 25
Maiali	» — —	a — —
Canapa	» 7 75	a 6 75

Borsa di Genova. — 8 giugno.

Rendita Italiana	78 10
Azioni Banca Nazionale	1994 —
Azioni Mobiliare Italiano	741 —
Azioni regia Tabacchi	850 —
Azioni ferr. Meridionali	302 —
Francia brevi/etti. a 106 45, dan. a 106 30.	
Londra a vista lett. 26 87, denaro 26 83	
Marenghi da 21 a 21.	
Sconto 5 per 0|0.	

Borsa di Milano. — 8 giugno.

Corsi del mattino.

Rendita Italiana cont.	78 —	
» » fine mese	78 17	
Prestito Nazionale 1866	58 25	
» » stallonato	55 20	

Azioni Banca Nazionale	2000 —	
» Ferr. Meridionali	344 —	
» Regia Tabacchi	849 —	
» Banca Lombarda	518 —	
» Banca di Costruzione	208 —	
» Banca Generale	486 —	
» Banca Italo-Germanica	250 —	
» Banca Veneta	— —	
» Banca di Torino	768 —	
» Banca Industriale	212 —	
» Lanificio Rossi	240 50	
» Lanificio e canap. naz.	283 —	
» Cotonificio Cantoni	312 —	
Obbl. Ecclesiastiche	92 75	
» Ferr. Meridionali	222 —	
» Ferr. Sarde A.	212 75	
» Ferr. Id. B.	217 —	
» Ferr. Romane	— —	
» Regia Tabacchi	537 —	
» Beni Demaniali	530 —	
Beni ferr. Meridionali	558 —	
Cambi sopra Francia a vista	106 40	
» Londra a tre mesi	26 91	
» Francoforte a tre mesi	128 75	
» Vienna a tre mesi	235 75	
Sconto	4 0,0	
I pezzi da 20 fr.	21 20	

	Firenze, 7	8
Rendita al 5 0,0	78 12	78 15
Id. al 1° luglio 1875	75 80	75 70
Oro lettera	21 40	21 35
Londra lettera	26 90	26 85
Cambio su Parigi	106 95	106 40
Prestito Nazionale	58 50	— —
Azioni Tabacchi	845 —	846 50
Banca Nazionale	1985 —	1997 50
Az. ferr. Merid.	345 —	345 —
Obbligaz. ferr. Merid.	224 —	224 —
Banca Toscana	1250 —	1212 50
Credito Mobiliare	739 50	740 —
Italo-Germanico	— —	— —
Banca Generale	— —	— —
	Parigi, 7	**8**
3 per 0|0 Francese	64 90	65 22
5 per 0|0 id.	103 67	103 80
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	73 35	73 40
Ferr. Austriache	—	—
F. Lombarde-Venete	243 —	240 —
Obbl. regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. ferr. Vitt. Em.	215 —	214 —
Ferr. Romane	88 —	87 50
Obbl. Lombarde	245 —	245 —
Obbl. Romane	215 —	214 —
Az. regia Tabacchi	—	—
Cambio su Londra	25 26	25 26 5
Cambio sull'Italia	6 —	5 7/8
Consolidati Inglesi	92 3/4	92 3/4
	Vienna, 7	**8**
Mobiliare	234 —	234 —
Lombarde	109 75	109 50
Banca Anglo-Austr.	128 90	129 —
Austriache	288 —	286 —
Banca Nazionale	962	963 —
Napoleoni d'oro	8 90	8 90
Cambio su Parigi	44 15	44 15
Cambio su Londra	111 50	111 55
Rendita Austriaca	74 50	74 50
Idem in carta	70 25	70 25
Unionbank	106 80	106 50
	Berlino, 7	**8**
Austr. Marchi di Ban.	519 —	510 50
Lomb. Francbi	190 —	198 —
Mobil. Marchi di Ber.	424 50	420 50
Ren. it. Franchi	72 40	72 60
Id. Turca id.	43 —	43 10
	Londra, 7	**8**
Consolidato Inglese	92 5/8	92 5/8
Rendita Italiana	72 5/8	72 5/8
Spagnuolo	19 1/2	19 1/2
Turco	43 3/4	44 —
Egiziano del 1873	77 1/4	77 3/8
Turco nuovo premio	— —	— —

Camera di Commercio ed Arti di Torino

BORSA DI COMMERCIO.

(Bollettino Ufficiale)

9 giugno 1875 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0|0. C. del g. p. in l. 76 05 p. 30 giugno. C. d. m. in c. 75 95 96 85 — 76 05 75 95 95 — in liq. 76 05 1/2 p. 30 giugno.

Corso legale 75 92 1/2.

Obbl. Demaniali. C. d. m. in cont. 524.

Az. Banca Nazionale. C. d. m. in c. 1990.

Obbl. Ferr. Merid. C. d. m. in cont. 222 25.

Obbl. Ferr. Romane. C. d. g. p. in l. 229 75 p. 30 giugno. C. d. m. in cont. 228 50.

CAMBI	a vista dan. lettera	a 3 mesi dan. lettera
Svizzera	106 35 106 55	— — — —
Germania	— — — —	128 — 128 1/2
Vienna	— — — —	235 — 235 1/2
Londra	— — — —	26 60 26 65
Francia	106 55 106 75	— — — —
Oro Pezzi da L. 20	L. 21 32 a 21 28.	
Sconto alla Banca Naz. 5 0,0.		

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 9 giugno 1875.

La Borsa d'oggi non fu che la ripetizione precisa di quella di ieri.

Nullità quasi completa d'affari, e somma incertezza. La causa principale di questo stato d'inazione è sempre la discussione sui provvedimenti di sicurezza pubblica a Montecitorio. V'è chi dice che malgrado la violenza dei partiti, una forte maggioranza farà trionfare il ministero, mentre d'altra parte vi è chi ne dubita. L'irritazione che regna tra i partiti e la lunghezza dei dibattimenti, sono in ogni modo, indizi poco soddisfacenti.

Se a questi motivi si aggiunge il piccolo numero a cui sono ormai ridotti gli operatori di Borsa, per le noie ed i fastidi di ogni genere che loro recano gli agenti delle tasse, si può capire a che punto di nullità è arrivata la nostra Borsa.

I pochi affari che si fecero ebbero per base i prezzi di 75 90 per contanto e 76 05 ossia 78 20 per fine, giacchè per liquidazione si contratta tuttavia col vaglia.

Ecco i prezzi degli altri valori:

Banca Naz. 1094 nominale.

Mobiliare 740 a 745.

Tabacchi 852.

Banca di Torino 786 a 788.

Banco Sc. e Sete 290.

Banca Romana 1455.

Lavori Pubblici 385 388.

Obbl. Romane 229 1/2 a 229 3/4 al cont., 230 a 230 1/2 per fine.

Obbl. Merid. 222.

Obbl. Vitt. Em. 230 a 230 1/2.

Obbl. Savoia 253 a 255 1/2.

Obbl. Cavour 483 a 484.

Francia 106 40 a 106 55.

Londra 26 60 a 26 65.

Oro 21 28 a 21 30.

CITTÀ DI TORINO

Prezzi dei Bozzoli

risultanti dalle fatte dichiarazioni.

Mercato dell'8 giugno 1875.

Bozzoli gialli, qualità superiori, miria 14, venduti da L. 52 a 60.

Prezzo medio L. 57 31.

Bozzoli verdi e bianchi, qualità superiore, miria 53, da L. 40 a 53

Comune, miria 280, da L. 40 a 45

Inferiore, miria 36, da L. 25 a 38

Prezzo medio L. 42 49

Totale della giornata miria 907

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Prezzo dei bozzoli. — *Notizie telegrafiche.*

Mercato del 9 maggio 1875

LUOGO	Qualità superiori	Qualità comuni	Qualità inferiori	Quantità in mercato
Alessandria	55 38	37 30	28 23	140
Asti	50 00	40 40	30 30	400
Carmagnola	42 47	38 41	31 37	330
Chivasso	40 45	32 40	18 25	45
Cremona	36 33	27 —	— —	60
Tortona	52 47	18 —	— —	65
Firenze	51 47	45 40	—	38
Gassalla	41 40	35 20	17 15	70
Lucca	50 58	41 40	24 28	300
Mantova	47 50	37 42	14 18	1200
Novara	36 40	30 35	22 29	440
Parma	46 54	40 44	20 34	200
Pinerolo	47 50	42 46	34 41	200
Scandiano	30 40	— —	— —	19
Stradella	40 32	36 32	25 22	35
Torino	45 49	40 44	27 38	500

Condizione Pubblica delle Sete in Torino

Bollettino dell'8 giugno 1875.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	8	581 66
Trame	5	298 48
Greggie	3	274 75
Articoli diversi	»	» »
Totali	16	1154 90

Totale nel mese e tutt'oggi Colli 115

Il Direttore: Rivè Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino

Bollettino dell'8 giugno 1875.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	20	1517 47
Trame	1	73 42
Greggie	9	671 53
Articoli diversi	»	» »
Totali	30	2262 42

Totale nel mese e tutt'oggi Colli 147.

Il Direttore-Gerente: A. Bertoldo.

Condizione odierna delle Sete in Torino

Bollettino dell'8 giugno 1875.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	3	219 89
Trame	1	81 35
Greggie	1	9 68
Articoli diversi	»	» »
Totali	5	310 92

Totale nel mese e tutt'oggi Colli n. 39.

***L'esercente:* A. Trivero.**

TEATRI

Vittorio (ore 8 3/4) — La Compagnia italiana di operette comiche di Maria Frigerio rappresenterà:

Il campanello, operetta in un atto; *Le donne guerriere*, operetta in 3 atti.

Balbo — *Riposo.*

Alfieri (ore 8 1/2) — Rappresentazione della Compagnia mimo-ginnastico-danzante del celebre lottatore Basilio Bartoletti.

Circo Milano (ore 8 1/2) — La drammatica Compagnia Barnato diretta da Branchi rappresenterà:

Il pericolo, commedia in 5 atti.

Presso l'Agenzia Agraria, Industriale e Commerciale
ENRICO BARBERO
Torino, via Bogino, N. 2.

TREBBIATRICE A MANEGGIO costrutta dai **Fratelli Fogliano**, colla massima solidità e perfezione, con guancialini in bronzo.

ZOLFO di Romagna e di Sicilia, macinato, impalpabile, e **SOFFIETTI** per spargerlo dei più recenti sistemi. **Solforatrice** *Gauthier.*

Il FLORAL, composto chimico concentrato, ad alta potenza, per l'alimentazione e lo sviluppo delle piante da appartamento, da serra, da giardino e da orteggio. Atto a dare vegetazione rapida e lussureggiante, fiori splendidi e ricca granitura. — Preparato dall' **Agenzia Centrale degli Agricoltori di Francia.**

PRODOTTI CHIMICI per l'Agricoltura: cioè: **Solfato di ammoniaca, Nitrato di potassa, Nitrato di soda, Superfosfato di calce, Fosfo-Guano, Acido solforico e Solfato di ferro.**

PELABOZZOLI. Macchinetta semplicissima, con ruota in ghisa, per pelare con somma facilità e perfezione i Bozzoli; risparmio grandissimo di mano d'opera. — Prezzo cadauna **LIRE VENTI.**

PITTURA SICCATIVA per impedire il manifestarsi dell'umidità sulla sui muri.

Di ogni cosa si spediscono cataloghi e prezzi a richiesta.

G. PAYROLERO, 21, Piazza Castello, 22

A CONTANTI

6,000 metri di Tela

ADATTA PER

Camicie, Lenzuola, Asciugamani, ecc.

Questa Tela è di vero *filo lino candido* (garantita) fina, fatta a mano e del Piemonte.

Altezza centimetri 70, 75, 80, 85.
Costava al metro L. 1 80, — 1 90 — 2 — 2 25.
Vendesi solo alla pezza L. 40 — 43 — 45 — 48.

Non si vende meno di una pezza, le quali sono garantite di metri 30 a 31.

Fare le dimande a G. PAYROLERO, 21, Piazza Castello, 22 TORINO

Una Maestra di Pianoforte
dà Lezioni a L. 1.
Dirigersi via San Francesco da Paola, N. 48, al sig. G. GABRE. 588

Lezioni e Corsi
di Lingue Inglese e Francese, dati dal Profess. **TIFFEN.** (15 Anni d'esperienza). Progressi rapidi assicurati.
Albergo del COMMERCIO, via della Provvidenza. 580

Comune di Oglianico

Si riserva una **MAESTRO** per la 1ª e 2ª **Elementare**, anno scolastico 1875-76. Stipendio annuo L. 600 oltre l'alloggio.

Se Sacerdote per numero due messe alla settimana L. 226, coll'obbligo della mezza libera in tutte le Domeniche.

Rivolgere le domande per tutto giugno al sottoscritto.

Il Sindaco
580 **PAVESI.**

Al primo Ottobre
Alloggio civile di otto o nove camere.
Via Principe Tommaso, N. 17. 430

Da affittare pel 1° Luglio
Quattro bellissimi Alloggi nuovi a nuovo, via Basilica, N. 2. 570

Da affittare
Elegante alloggio con **giardino, acqua potabile**, di 7 camere palchettate.
Altro di 8 camere al piano terreno.
Altro di 5 camere al 2° piano.
Altro di 4 camere al 3° piano.
Dirigersi al Portinaio, via Artisti e Torino, N. 1. 524

Da affittare
Via Cernaia, 38
Al presente — **Posto** per uno o due cavalli nella Scuderia.
1° Luglio — **Un Alloggio** di cinque membri al quarto piano.
Via Cernaia, 40.
1° Luglio — **Un Alloggio** di sei membri nei mezzanini con scala particolare. 427

Fittabile
pel primo ottobre 1875
Alloggio di sette camere con acqua potabile ed accessorii, con vista in giardino pubblico, via Siccardi, N. 5. 581

Da affittare al presente
Alloggio di cinque camere, al secondo piano, via Saluzzo, 32. 587

Da vendere
Una CASA del valore di circa L. 75 mila, ben costrutta, signorile, a poca distanza dalla Chiesa dei Protestanti, tutta affittata, fabbricata da circa sei anni con Scuderia, Rimessa, Cortile e piccolo Giardino.
Per le trattative dirigersi al sig. **ROSSI PIETRO**, via Roma, 13, Torino. 586

Bigliardo con tutto l'occorrente da vendere.
Dirigersi al Bigliardo nel cortile del Caffè Londra, via Po, Torino.

Confetti Foucher
tonici, depurativi, infallibili contro tutte le *malattie segrete* d'ambo i sessi, recenti o croniche le più inveterate: scoli, catarri di vescica, rilassatezza e ritenzione d'orina; non esigono nè privazioni, nè regime speciale. Di gusto gradito, sono facili a prendersi, non fatigano lo stomaco ed arrecano sempre in pochi giorni guarigione radicale. La scatola L. 5 e 3. — **Deposito in Torino**, Farmacia **TARICCO, Piazza San Carlo.** 599

SOCIETÀ ANONIMA
Fabbrica Italiana di Porcellane e Maioliche
IN TORINO

Per deliberazione del Consiglio di Amministrazione i sigg. Azionisti sono convocati in Assemblea Generale Straordinaria, pel giorno di Mercoledì **16 giugno**, all'una pomeridiana, nel locale della Fabbrica, alla Barriera di Nizza, col seguente

Ordine del giorno.

Comunicazioni del Consiglio di Amministrazione.

Potranno intervenire a detta Assemblea tutti gli Azionisti che avranno depositato cinque Azioni liberate di tutti i Decimi, almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'adunanza, negli Uffici della Società alla Barriera di Nizza.

Torino, 7 Giugno 1875.

Il Presidente del Consiglio
603. **CORRADO NOLI.**

Lucido Liquido
COLLARD
senz' Olio di Vitriolo

Per rendere lucenti e morbidissime le Pelli di qualsivoglia genere, senza mai deteriorarle, anzi conservandole maggiormente, e mantenendone la morbidezza.

Raccomandato specialmente per la Calzatura e Finimenti da cavalli di carrozza.

Facile impiego. Immediato effetto. Massima economia.

Flaconi piccoli centesimi 25 e 50 l'uno.
Flaconi grandi L. 1 25 e 2 50 l'uno.

Deposito esclusivo per la vendita all'ingrosso e al dettaglio

presso E. DEGIORGI, via Borgonuovo, 52.

Spedizioni in Provincia. Sconto d'uso ai rivenditori.

Si cercano Depositari ed Agenti
nelle diverse Città del Piemonte.

CITTÀ DI TORINO

Avviso d'incanto definitivo.

Stante il fatto aumento del vigesimo, avrà luogo nel civico palazzo alle ore 2 pomer. di lunedì **21 giugno 1875**, un nuovo incanto a candela vergine per la vendita di un **tratto di terreno fabbricabile** di metri quadrati 1360 circa, salva misura, costituente il segmento di circolo quasi a metà del **Corso del Valentino**, tra la via Madama Cristina a levante, i terreni dei fratelli Peracca a giorno e ponente, ed il contermine dello stesso Corso a notte.

La vendita sarà definitivamente deliberata all'offerente maggior aumento al prezzo di L. 14,416 50, corrispondente a L. 10.6004 per cadun metro quadrato di terreno. I capitoli delle condizioni colla planimetria del terreno, sono visibili nel civico ufficio di Catasto. 596

Società Italiana di Lavori Pubblici

AVVISO.

Si avvertono gli Azionisti i quali sono tuttora in ritardo al pagamento del **sesto decimo scaduto il 20 maggio p. p.**, che ove il pagamento non si effettui **a tutto il 20 giugno corrente**, si procederà alla vendita delle loro Azioni, a termini di legge.

Torino, 3 giugno 1875.

586 **LA DIREZIONE.**

Seme Bachi Giapponesi.

Presso **A. MANCIO, 5, Corso Principe Amedeo, Torino,** trovansi ancora disponibili **Cartoni Originari Giapponesi** della ditta *G. Bolmida di Yokohama* **conservati in montagna** in previsione di tardivi bisogni.

Trovansi parimenti **Cartoni** in **schiudimento.**
534

INCANTO.

Giovedì 10 giugno, ore solite, via Lagrange, N. 47, piano terzo, si venderanno molti Mobili ed Oggetti di lusso e di fantasia, non che vari Quadri ad olio antichi, Porcellane del Giappone, Lingerie diverse e Vini esteri in bottiglie.

594 **Giuseppe Cavalli,** *perito giurato.*

M. MARTINELLI

in via Doragrossa, N. 31, ha aperto un

NEGOZIO DI PROFUMERIE **di ogni genere ed articoli per toeletta**

Unico deposito del rinomato Cosmetico militare delle guardie Saundore per tingere capelli e barba istantaneamente L. 6.
Epilatorio di Boudet per togliere i peli e la lanuggine dalla pelle L. 3.
Olio indiano per la crescita dei capelli L. 3.
Assortimento completissimo di Pomate — Saponi — Polvere di riso — Estratti, ecc., ecc., **via Doragrossa, 31, presso M. Martinelli, Torino.** 24Midi

---

STABILIMENTO IDROTERAPICO
DI OROPA
aperto dal 1° giugno

XXV° Anno VASTE PISCINE d'acqua corrente

Servizio Postale e Telegrafico.

PER LE DOMANDE
rivolgersi in BIELLA al Direttore
D. MAZZUCHETTI. 528

XXV° Anno BAGNI a VAPORE perfezionati

AUBERT (COSTRUTTORE A PARIGI)
Via Claudio Vellefaux, N. 4.
MACCHINE A VAPORE VERTICALI
con caldaie senza pericolo di scoppio

A tubi che si montano per la nettatura; le sole nelle quali si può penetrare per pulirle.

L'economia constatata della macchina verticale Aubert supera le antiche del 25 0/0. Il riscaldamento si opera indistintamente col carbone, colla legna, colla segatura, colle torbe (*mufle*).

Prezzi limitatissimi e senza tema di concorrenza. Attualmente sono in funzione macchine per la forza di 30000 cavalli. — Più leggiere che le antiche, le macchine Aubert si trasportano con facilità, si collocano nei piani superiori di case abitate, non esigono camini speciali.

Rappresentanti per l'Italia **A. BRACHI e C.,** *via San Massimo, N. 49, Torino.*

Si spedisce franco il prospetto circostanziato a chi ne farà richiesta con lettera affrancata.

GAZOMETRI 521
per Stabilimenti ed Edifici isolati
GARANZIA PER 6 ANNI.

Gaz carburé — — Patent Parody

Luce più intensa e tranquilla e più economica del Gaz ordinario.

L'Agente generale F. Schmid,
Torino — via Pio Quinto, 10 — Torino.

Per cessazione di Commercio
VIA PO, N. 37
liquidazione volontaria

Diversi Letti in ferro, Sofà, *Bercesaux* (Culle), Serrature di sicurezza all'inglese, Stufe, Caloriferi, Pompe-Sorbe, Molle, Paletta, Ferri a soppressare, Macchine a frisare, Macchine per le bottiglie, Scansie all'inglese, Alari, *Potagers*, Tavolini, oggetti da Giardino, Panche, Sedie assortite, Seggioloni, Carretti col timello, oggetti da Falegname, oggetti di Chincaglia assortiti, ecc., ecc.,

al prezzo di costo. 526

Alla Liquidazione da Mobili
Corso del Re, N. 1, casa Priotti,
Letti in ferro con Pagliericci elastici, Mobili di legno di ogni genere, Sofà, Sedie, Seggioloni imbottiti,
con vendita a grande ribasso. 462

OCCASIONE UNICA

LIQUIDAZIONE DEL NEGOZIO
di STOFFE ed ABITI
SOTTO I PORTICI DI SAN LORENZO.

Per cessazione di commercio si espongono in vendita tutte le Merci ed Abiti esistenti in detto Negozio, con una perdita del **VENTI PER CENTO** dal prezzo di resto.

Si accettano pure commissioni per Abiti da confezionarsi, collo stesso ribasso. 339

Trombe Idrauliche contro gli Incendi
ED ATTREZZI RELATIVI

POMPE d'ogni genere per **giardini** ed **asciugamenti.**
PRODOTTI FENICI della Casa *F. C. Calvert e C.* di Manchester.
ACIDI FENICI e SAPONI per la Medicina e la Chirurgia.
ACIDI FENICI disinfettanti e **POLVERI FENICHE.**

Presso F. COMINOLI & UGHETTI
SUCCESSORI CYP. ROUTIN
9, via Arcivescovado, Torino.
116

SUNTO DI ATTI GIUDIZIARI
delle Circoscrizioni giudiziarie delle Corti d'Appello
DI TORINO E DI CASALE

PROVINCIA DI TORINO — (8 Giugno 1875).

Aumento di sesto scadente il 22 giugno corrente avanti il tribunale civile di Torino, agli stabili posti in territorio di Cavoretto posti in subasta ad instanza del signor Vittorio Riva delle fini di Torino, in pregiudizio di Giuseppe Colmo di Cavoretto, stati venduti cioè il lotto 1° per L. 1600; il lotto 2° per L. 570, e il lotto 3° per L. 475.

Fallimento di Passerone Candida, già esercente pasticceria e vermicelleria in Torino; si avvisano li creditori di rimettere nel termine di 20 giorni al sindaco definitivo Brussasca Luigi di Torino, ovvero alla cancelleria del tribunale di commercio di Torino i loro titoli e nota di credito, e di comparire quindi alli 2 p. luglio ore 9 ant. in una sala di detto tribunale, pella verificazione dei loro crediti.

Fallimento di Picca-Garis Luigi, già capomastro ed impresario residente in Corio; si avvisano li creditori verificati e giurati di comparire alli 21 corrente ore 9 ant. in una sala del tribunale di commercio di Torino, per deliberare sulla formazione del concordato.

Notificanza. — Ad instanza di Castaldetti Antonio, residente a Villafranca d'Asti, venne notificata a Vittoria Debegarde, già residente in Torino, copia della sentenza proferta dal tribunale civile di Torino il 14 maggio scorso, colla quale fu condannata al pagamento di capitali L. 1837,65 interessi e spese. — (Rumiano p. c., Torino).

(Dal *Conte Cavour*, N. 157).

Provincia di ALESSANDRIA — (6 Giugno 1875).

Incanto all'udienza che sarà tenuta dal tribunale civile d'Asti alle ore 9 ant. del 20 p. v. luglio, degli stabili posti in territorio di Moncucco Torinese al prezzo e condizioni di cui nel bando, la cui espropriazione forzata per via di subasta fu autorizzata sull'istanza di Ovazza Jona fu Tobia di Torino in pregiudizio di Pron Francesco fu Giovanni Battista pure residente in Torino.

Nel fallimento di Galliano Giuseppe, Andrea e Luigi; si ordinò la convocazione dei creditori per le ore 10 ant. del 5 luglio p. v. in una sala del tribunale civile d'Acqui.

Incanto alle ore 10 antim. del giorno 25 giugno corrente mese nello studio del notaio certificatore Carlo Vecchia, in Casale Monferrato, della casa nell'abitato di Casale Monferrato per il prezzo di L. 8000, ad istanza degli sindaci della fallita dell'ora fu Pietro Corio di Casale.

Regia pretura d'Oviglio. — Incanto 3 luglio 1875 di stabili siti nel comune di Masio sull'instanza dell'Esattoria d'Oviglio contro Rivara Giuseppe, Rapetti Giovanni, Poggio Paola Maria Poggio Giuseppe, debitori d'imposte arretrate.

Subasta all'udienza del tribunale civile di Novi Ligure del 28 luglio p. v. ore 12 meridiane, degli stabili siti nel territorio di Novi Ligure, ai prezzi offerti di L. 14000 pel 1° lotto, e di L. 3400 pel 2°, sull'instanza della Fabbriceria di San Nicolò e Conservatorio delle figlie di S. Gerolamo della Carità contro Pastorino, Fossati e Parodi.

Reincanto all'udienza del tribunale civile d'Acqui del giorno 8 luglio p. v. ore 10 antimer. degli stabili posti in territorio di Calamandrana, al prezzo e condizioni di cui nel relativo bando, instante Stefanolo Giovanni fu Giuseppe di San Marzano Oliveto contro Cordara Matteo di Calamandrana e Levi Abram fu Moise d'Acqui.

Subasta all'udienza che terrà il tribunale civile d'Acqui alle ore 11 ant. del 14 luglio p. v., dello stabile posto nel territorio di Orsara Bormida, al prezzo e condizioni di cui nel bando sunto, posseduto dal signor notaio Bruni Giovanni Battista di Rivalta Bormida, terzo possessore, posto in subasta da Carozzo Margherita moglie di Prosato Antonio.

(Dall'*Eco del Tanaro*, N. 45).

Telegrammi Particolari Commerciali
DELLA
GAZZETTA PIEMONTESE

Parigi, (sera) giugno 7 8

Farine 8 marche pel corrente (*) . Fr. 58 25 57 —
» » per luglio . . . » 58 50 57 25
» » per agosto . . . » 58 75 57 75
» » pei 4 mesi da settem. » 59 25 58 50
Zuccari Saccarino 88 °/₀ . . . . » 58 50 58 50
» » 7/8 . . . . » 62 — 62 —
» bianco 3 . . . . . » 68 75 68 75
» raffinato scelto . . . . » 148 — 148 —

Liverpool, 8 giugno (sera)

Cotoni — Vendite generali Balle 9000, di cui per la speculazione 1000, e per la consumazione 7000.
Mercato calmo.
Importazione della giornata 36000.

Havre, 8 giugno (sera)

Cotoni — Vendute Balle 500.
Mercato calmo.
» — Oomraw disponibile . Fr. 62 — — —

Manchester, 8 giugno (sera)

Cotoni filati e Cotoni crudi.
Mercato calmo — Compratori riservati.
Caffè — Venduti Sacchi 0.
Mercato pesante.

Marsiglia, 8 giugno (sera)

Frumenti — Importazione Ett. 18930.
Vendite » 40380.
Mercato calmo.

(*) Questo prezzo si intende per 150 chilog., tela perduta.

Torino, Tip. G. Favale e Comp.